

A PROPOSITO DI EOLICO

6 MAGGIO 2010 **SCRIVE: Michele Corti**

VENTO DI MAFIA: Segnalo l'articolo dell'Espresso su eolico selvaggio come vettore di mafia in una regione sinora immune come la Sardegna. Da tempo lo denuncia Sgarbi che sostiene che con l'eolico selvaggio si ottengono due risultati: paesaggi e beni ambientali e culturali deturpati e rafforzamento della mafia.

www.viadalvento.org/informazioni-sulleolico-in-sardegna/vento-di-mafia/

'Bastano 10.000 € per fare una srl' dice l'articolo. E qui veniamo a noi, alle Orobie, al Passo di San Marco. Non ho nessun elemento per sostenere che dietro l'eolico ci sia sempre la mafia, ma certo non ci sono realtà imprenditoriali limpide, solide e serie. E anche nell'eolico lombardo ci sono interessi siciliani e calabresi. Centuria energy che progetta il Parco Eolico, a parte i 10.000 euro, è un intrico di società reciprocamente controllate. sempre gli stessi soldi che girano tanto per intenderci. Società che chiudono, falliscono, cambiano spesso cariche e soci. La Centuria energy è subentrata a Energia Ambiente spa che aveva presentato le prime richieste (passaggi da chiarire)

Cos'è una società 'eolica?': i magliari del vento

Centuria Energy è controllata da Centuria srl e da BAGD (5000 € l'una!). I titolari di cariche sono Aconzo Paolo (pres. cons. amm.) (Seveso, MB), Geraci Aldo (Palermo), consigliere e Stravolo Davide (Lazzate, MB), consigliere. La soc. è stata registrata alla CCIAA il 21.09.07 ma ha iniziato l'attività il 12.02.2010!

Centuria srl (Seveso Via Zeuner n. 5) ha partecipazioni nella Centuria Energy (50%), nella Dedalo comunicazioni (80%) (stesse sedi) e nella Immobiliare Santa Chiara srl Via Claudio Monteverdi n 43 Palermo (25%). Al 31.12.2008 la Centuria srl vantava nei confronti delle controllate i seguenti crediti per 'finanziamento infruttifero concesso per SVILUPPO PROGETTO SPECIFICO ENERGIA EOLICA: 80.605 (Dedalo), 91.559 (Centuria energy), 45.000 (Immobiliare Santa Chiara). Forte indebitamento.

BAGD (società immobiliare con elevata rilevanza storica dei fenomeni di insolubilità) ha come protagonisti Geraci Aldo (Palermo) già amministratore unico, Sabatino Gianfranco (Messina) attuale amm. unico, Di Napoli Arturo (Rozzano, MI) socio accomandante della Di Napoli Giuseppe sas fallita. BAGD era stata registrata a Palermo e poi spostata a Messina.

Geraci Aldo (Palermo), è amm. unico della Immobiliare Santa Chiara srl.; amm. unico della Nettuno Yachting (Messina, commercio barche da diporto, controllata al 50% dalla BAGD), titolare della Unika di Aldo Geraci (Messina) comm. all'ingrosso di macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione.

Stravolo Daniele (di Lazzate, Mi) è amm. unico della Como (attività: bar ed esercizi simili senza cucina), consigliere di Centuria Energy, amm. delegato della Ichnusa srl (progetti immobiliari senza costruzione) di Cagliari, titolare della Stavolo Davide (commercio ambulante al dettaglio di tessuti). Socio accomandante della Zen sas di Riunno Gennaro (commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari); ha partecipazioni nella Ariete immobiliare srl 10.000 euro con sede coincidente con ... l'abitazione di Aconzo Paolo.

Aconzo Paolo (Seveso, MB) è amm. unico della Centuria srl società di locazione immobiliare di beni propri o in leasing e sub-locazione sede a Severo Via Federico Zeuner 5 è consigliere della Limitata (produzione energia elettrica), sede come la Centuria, capitale 10.000 euro; è amm. Unico della

Dedalo comunicazioni srl (inattiva , sede a Vilalcidro , CA); è amm. unico della Dedalo comunicazioni srl (sede come la Centuria) capitale 10.000 euro, attività : consulenza tecnica, forte indebitamento; è amm. unico della Gestione energie alternative e rinnovabili, sede come la Centuria, inattiva, capitale 2.500 euro; è presidente del consiglio di amm. della Immobiliare Ichnusa srl, 35.000 euro di capitale, sede a Cagliari. Era responsabile tecnico della Hesperia, sede come la Centuria, capitale 10.000 euro, attività: produzione di software, fallita Era socio accomandante della Zen sas di Riunno Gennaro con 1500 euro, attività: commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari . E' socio (con 5.000 euro della Immobili e comunicazioni srl , attività: costruzioni, con sede a Cagliari, 25.000 euro di capitale.

Ora spuntano i calabresi sul lago d'Iseo (con le banche) Italian wind srl è l'ultimo parto. Non è ancora attiva (registrata CCIAA il 25.02.2010). Ha sede a Sarnico (BG) Piazza Matteotti 2/D, capitale i soliti 10.000 euro. E' proprietà per il 10% di Aconzo Paolo che già conosciamo e per il 90% dell'Unione Fiduciaria S.p.A. Società fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane. Amministratore unico Mafri Giovanni Antonio nato a Staiti (RC) e residente a Brancaleone (RC). Il Mafri è resp. tecnico della Pizzichemi Pasquale impresa individuale attiva nella installazione e riparazione di impianti per la distribuzione della energia elettrica, amministratore della Prometeo Engineering di Magri e Zavattieri snc di Melito di Porto Salvo (RC) attiva in: consulenza, già titolare di imprese di costruzione e di installazione e riparazione elettriche e di apparecchi per telecomunicazioni.

Michele Corti www.ruralpini.it (No al Parco eolico al Passo di San Marco)

p.s. propongo a tutti coloro che si oppongono al Parco eolico di cercare di mettere a punto un documento comune da presentare alle istituzioni prima che scada la moratoria sul progetto. Non illudiamoci che sia fermato per sempre. Ci sono politici scaltri in Valtellina che spingono.

6 MAGGIO 2010 **RISPONDE** Alfredo De Francesco

Egregio Signore,

ho letto con estrema amarezza le sue illazioni secondo cui – bontà Sua – pur non avendo elementi “per sostenere che dietro l'eolico ci sia sempre la mafia”, resta il fatto che in tale ambito “certo non ci sono realtà imprenditoriali, limpide, solide e serie” ... il che sarebbe confermato dal fatto che nell'eolico lombardo “ci sono interessi siciliani e calabresi”. Non mi dilungherò sul fatto che ha grossolanamente confuso la Centuria Srl (titolare del Progetto San Marco) con la Centuria Energy Srl (che si occupa esclusivamente di fotovoltaico in Sardegna, Campagna e Sicilia ... per “pure” ragioni di irradiazione solare ... al Sud il sole brilla più che al Nord) e che ha tacciato una società composta da celebri calciatori d'esser composta da dei poco di buono ed ha voluto trasformare il dinamismo e l'iniziativa imprenditoriale con la staticità ovvero con la mancanza di serietà professionale ovvero accostare ogni cosa, compresa la passione di questo o quel socio per questo o quel settore economico, per sostenere non so quali commistioni pericolose ... tra società lombarde, siciliane e calabresi.

Ritengo ciò superfluo in quanto il Suo scritto è indice oltre che di scarsa attenzione per il particolare (elemento essenziale quando si vuole accostare il pregiudizio con l'insulto e l'offesa sine titolo et causa a mezzo di improvvidi commenti inviati anche a personalità pubbliche e a soggetti interessati alla tutela di beni pubblici), anche di totale mancanza di argomenti ragionevoli per sostenere alcunché di significativo per menti libere dal pregiudizio ed amanti dei bei discorsi.

Mi offende invece – e non poco – l'accostamento vile e subdolo che è stato fatto tra l'attività in essere svolta dalle società da Lei richiamate (sono uno dei soci della Centuria Srl) e la mafia oltre che ad un totale pregiudizio nei confronti dei “Calabresi” e dei “Siciliani”.

Sono un figlio di immigranti venuti in Lombardia cercando riparo dalla miseria e dalle conseguenti offese quotidiane alla propria dignità.

Sono stato educato al duro lavoro ed al massimo, massimo rispetto dell'uomo... di qualunque uomo. In tempo di Guerra, i miei nonni davano, nella loro miseria e con spirito cristiano, riparo e da mangiare a chiunque, privandosi del proprio, ricercando il meglio negli altri piuttosto che il sordido e l'infamia.

Ancor oggi la mia famiglia gode, pur nella sua ovvia normalità e banalità quotidiana, di rispetto e di sincera fiducia. Professionalmente e personalmente sono strenuamente impegnato nel combattere la povertà, la sofferenza del più debole e persino la mafia e le sue orride piaghe, che vanno ben al di là di frasi fatte o di pensieri privi di contenuto. Ho trascorso anni di studio e tuttora svolgo ricerche, oltre ad avere qualche pubblicazione a mio nome ed aver trascorso parte del mio tempo presso le più alte istituzioni italiane. Sono, infine, un Calabrese per induzione ed ho sposato una Calabrese, che mi ha dato due splendidi figli ... anch'essi Calabresi ... per un'ovvia proprietà degli insiemi numerici.

E, dunque, perché mai dovrei essere accostato allo squallido fenomeno da Lei invocato per puro pregiudizio? Perché mai dovrei sentirmi, magari come associato esterno, sospettato di mafia? Sono inorridito dalle Sue parole. Nell'analisi del linguaggio e persino nella retorica nulla può essere detto (anche in un mero discorso epidittico d'insinuazione) senza responsabilità morale del dichiarante. Cattivi pensieri e cattivi propositi generano solo cattivi scritti e pessimi discorsi.

Non so se ha figli, se ne avrà, se vorrà mai averne, se è amato, se sarà amato o se vorrà mai essere amato: in ogni caso, muti il Suo animo ed il Suo pregiudizio almeno con gli altri. Per quanto mi riguarda non intendo, benché ne abbia tutti i poteri e le possibilità, denunciarla. Ritengo inutile una simile attività vista la mia moralità. Ma mi premeva dirLe che ha sbagliato e che mi ha offeso senza ragione. Se vorrà potrà scusarsi ... ovvero rimanere nel Suo convincimento. Sta a Lei decidere la cosa migliore da farsi.

Per parte mia, non posso che di seguito spiegarLe e spiegare alle persone che ha chiamato in Suo aiuto il perché del Progetto, nella speranza che almeno sul punto si smetta di sostenere, per puro gusto all'insulto, cose inesatte.

Abbiamo iniziato con entusiasmo l'avventura presso il Passo San Marco: venendo dal settore delle comunicazioni e delle infrastrutture, abbiamo subito considerato affascinante il mondo delle energie rinnovabili.

Operando all'epoca la nostra struttura prevalentemente in Lombardia, abbiamo ritenuto opportuno verificare se era possibile un'impresa all'apparenza arditissima: realizzare il primo parco eolico in Lombardia (tutt'oggi – dopo quasi tre anni di iter amministrativo - il Progetto del Parco San Marco è l'unico in fase avanzata) e tra i più alti, se non addirittura il più alto, d'Europa. Un gruppo di “ragazzi” che con proprie forze e con grande fatica (specie finanziaria) vuole dare e lasciare un segno per il futuro con l'energia del futuro: questa è stata ed è tutt'ora – se volete anche un po' banale e risibile - l'idea del Parco San Marco ... come segnale di unione geografica e temporale tra passato (la tradizione e le culture del Passo San Marco), presente (l'energia pulita) e il futuro (un mondo eco-sostenibile).

All'inizio ci siamo “scontrati” con un'altra società, Energia Ambiente, con la quale, dopo una serie di incomprensioni, abbiamo discusso sulle nostre rispettive ragioni e, da persone di buon senso, abbiamo raggiunto un accordo. Quindi, nulla di strano da chiarire sul punto. In questa giovanile avventura, ci siamo resi conto subito delle difficoltà, specie paesaggistiche, che un intervento simile poteva provocare, essendo in re ipsa. Ma abbiamo ritenuto che le stesse potessero e possono essere superate, atteso che la zona interessata è fortemente compromessa da una rete di alta tensione costituita da numerosissimi alti tralicci e che l'opera progettata è di indiscussa utilità pubblica.

All'inizio, tuttavia, vi è stata una certa ingenuità sul punto, dettata più che altro da inesperienza. Si è, quindi, cercato di tutelare l'antica via Priula, riconoscendone il valore storico e simbolico. Ciò ha comportato un significativo innalzamento degli generatori eolici a fronte della diminuzione del numero degli stessi. Per definire il progetto, ci è stato chiesto di passare al vaglio della Regione Lombardia per la verifica VIA.

Siamo passati due volte, con esito favorevole. Quindi, ci è stato chiesto di approfondire le problematiche potenziali (secondo il criterio della prevenzione) di incidenza del parco eolico. Si è proceduto in tal senso, evidenziando la possibilità di alcune criticità e prospettando soluzioni compensative oltre a mitigazioni. Quindi, abbiamo atteso le valutazioni del Parco Orobie Valtellinesi (che all'epoca era competente anche per il parere paesaggistico). Nel mentre cambiano le competenze e gli interessi; aumenta il discredito da parte dei Comuni limitrofi bergamaschi sul parco sulla scorta di esigenze politiche e di territorio (in sé rispettabilissime e da tenere in seria evidenza ma prive di soluzioni alternative concrete poiché non prevedono altro che l'alternativa "zero"), nel timore che il parco eolico rovini l'ecosistema e lo stesso possa disincentivare il turismo e, dunque, creare povertà.

Si chiede alla Terna l'allacciamento alla Rete Elettrica Nazionale: prima ci suggeriscono di fare circa 20 km di linee aeree (scartiamo l'ipotesi per la sua evidente irragionevolezza); quindi, ci propongono un allaccio in alta tensione mediante una cabina in blindato (non è possibile un allaccio in media vista la potenza del parco). Le specifiche di tale cabina non dipendono dalla Centuria Srl ma esclusivamente da Terna. Ciò non di meno, nel corso dell'ultima seduta della Conferenza dei servizi, ci rendiamo disponibili, pur non condividendo a pieno le critiche e le osservazioni mosse, a rivedere il progetto ridimensionandolo notevolmente per verificare se e come poter eliminare i punti critici a livello paesaggistico.

A fronte di tutto ciò e del fatto che a tutt'oggi nessun ente o soggetto giuridicamente interessato ha potuto escludere l'utilità pubblica e la fattibilità tecnica del Parco eolico in sé e per sé, considerando che l'ipotesi ultima da definire "dovrebbe" (per carità si può sempre ritenere che ciò non sia!) rendere pressoché nulle in concreto i timori relativi all'incidenza sull'avifauna e all'impatto visivo, rispetto all'attuale situazione, la società Centuria Srl ha ritenuto di incontrarsi con la commissione paesaggio per verificare se una tale soluzione (che allo stato rimane coperta da ovvia riservatezza) può trovare un positivo accoglimento.

A fronte di ciò qualcuno si è sentito libero di manifestare possibili infiltrazioni mafiose, oscure trame tra società e soprattutto perdite di identità locali invocando lo spettro del Calabrese e del Siciliano, il tutto nel giorno in cui viene ufficialmente inaugurato l'anno di celebrazione dei "primi" 150 anni dell'Unità d'Italia.

Chi vorrà potrà sempre criticare ed anche osteggiare pubblicamente la nostra opera: vi si chiede, tuttavia, di essere soppesati nelle parole, coscienti delle loro implicazioni e soprattutto oggettivi e propositivi. Chi parla per l'ambiente, parla per l'uomo. Chi non rispetta l'uomo, non può rispettare l'ambiente.

Cordialmente, Alfredo De Francesco

6 MAGGIO 2010 **RISPONDE Michele Corti ad Alfredo De Francesco**

Egr. Sig. De Francesco,

Innanzitutto ho scritto a determinate persone una comunicazione privata dove riporto dati su società registrate. Dove dico che c'è odore di mafia? Ho sgombrato subito il campo dall'insinuazione dicendo che nonostante tanti casi emergenti eolico non vuol dire mafia.

Cariche sociali, bilanci, sedi sociali e di esponenti di società sono fatti.

Permetterò poi che ci sia un certo risentimento in Lombardia contro le infiltrazioni mafiose anche se mi guardo bene dal dire che dietro ogni società con esponenti calabresi e siciliani ci sia la ndrangheta e la mafia. Non l'ho detto e mai lo dirò.

Permetterò anche di essere indignati per gli aspetti speculativi e di malaffare che stanno emergendo intorno all'eolico proprio in questi giorni e di nutrire contrarietà per un progetto che va ad incidere su un sito che può stare a cuore per vari interessi legittimi e che sono stati a mio giudizio (ma anche di tanti altri) poco considerati a fronte dei benefici dell'eolico.

Distinti saluti, Michele Corti